

saggio gratuito diffuso via internet

UOMINI E DONNE : UNA SOLA CULTURA

comprendere i condizionamenti della cultura di genere

da:

www.paternita.info

il portale nazionale sulla paternità

<http://psicobolario.wiki.zoho.com>

conoscere la mente, il plagio e la manipolazione



13 settembre 2008

studio di "complessità" sugli aspetti sociali e psicologici dell'essere uomo e donna oggi

PREMESSA

CULTURA

La biologia umana e le diversità biologiche umane, ad esempio uomo-donna, possono influenzare indirettamente le consuetudini e la cultura di una popolazione (anche in considerazione dell'ambiente e delle situazioni in cui si trovano)

Ad esempio in una situazione di scarsa sopravvivenza e qualità di vita umana (preistoria, ma anche medioevo, dittature, guerre) l'ottimizzazione delle capacità, delle risorse e diversità biologiche è fondamentale perché consente appunto di sopravvivere e di avere la minima decorosa qualità di vita, è naturale quindi in tali contesti che l'uomo vada a caccia, guerra, comando e che la donna si occupi della prole e della famiglia.

Questo spiega le nostre origini e l'origine storica di quella cultura maschile e cultura femminile ancora molto diverse, stridenti, e spesso contrastanti, nel nostro odierno sistema democratico.

PRECISAZIONI

Nel presente testo con i termini femmina e donna si intende la persona (di solito appunto femmina ma ci sono eccezioni) cresciuta con i principi della cultura storica femminile; con i termini maschio e uomo si intende la persona (di solito uomo ma anche qui ci sono eccezioni) cresciuto con i principi della cultura storica maschile.

DEFICIT

Entrambe le culture hanno uno specifico deficit. La capacità etica (astrattiva) è il deficit della cultura femminile. La capacità psicologica (introspettiva) è il deficit della cultura maschile. Quando le due culture avranno colmato questi deficit potranno vivere in armonia perché senza togliere le naturali differenze biologiche saranno molto più affini e comprensivi l'un l'altro e avranno una unica cultura. Avere una cultura non vuol dire non diversificarsi, ma vuol dire diversificarsi in modo consapevole e non in modo obbligato ed omologante come accadeva sino ad oggi.

ETICA

Perché gli uomini amano le regole?
Perché hanno scritto le costituzioni democratiche?
Perché sono più distaccati e razionali?

Molto semplice, nel recente passato il loro compito era quello di regolare gli equilibri economico-sociali tra gli stati e le comunità. Se le regole erano ingiuste gli stati o le etnie si sarebbero fatti la guerra, era necessario quindi trovare delle regole comuni per evitare i conflitti; per questo l'uomo sviluppò l'etica. (regole morali relative alla condotta umana)

COMPLESSITA' DELLA VITA

SCIENZA DELLA COMPLESSITA'

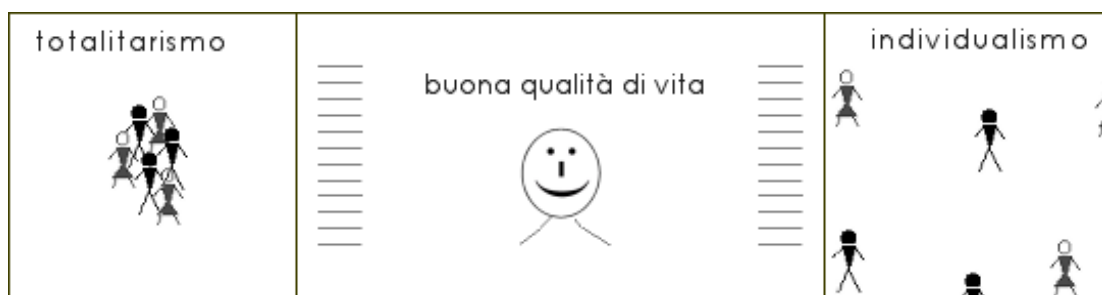
Secondo le recenti scoperte della neonata "Scienza della Complessità" (<http://en.wikipedia.org/wiki/Complexity>) la vita come la conosciamo noi (cioè un sistema popolato da esseri viventi, piante, animali, persone) si sviluppa e si mantiene solo ed esclusivamente al confine (o nel mezzo) tra ordine e caos.

E' un concetto semplicissimo, ma funzionale: se c'è troppo caos abbiamo ad esempio il sole (che al suo interno è solo un cumulo di particelle e molecole immerse in una catena continua di esplosioni nucleari) se c'è troppo ordine abbiamo ad esempio i pianeti morti (fatti di soli minerali e gas che non reagiscono ed interagiscono tra di loro). Il principio di "equilibrio" tra ordine e caos tra l'altro è fondamentale non solo per la fisica o la chimica ma in genere per tutte le cose, ambienti (e persone) vitali, dinamiche e complesse: le relazioni sociali, economiche, la psicologia, uno stato, un gruppo, la famiglia, l'amicizia, la mente di una singola persona, ecc..



Proviamo ad applicare il principio della Complessità alla "cultura" (cioè l'insieme della tradizione e del sapere scientifico, letterario e artistico di un popolo o dell'umanità intera). In questo senso la REGOLA o LIMITE (una legge, una regola non scritta, una consuetudine) potremmo definirla come la parte di "ordine" - e l'ISTINTO o LIBERTA' potremmo definirli la parte di "caos".

Quindi lo sviluppo della vita e qualità di vita sono possibili se ci si mantiene nel mezzo, in equilibrio tra istinto e regola, tra limite e libertà.



Ognuno se vuole (ma lo consiglio vivamente) inizi ad osservare le cose anche in questo modo e col tempo probabilmente ne rimarrà sorpreso.

UOMINI E DONNE

La culture storiche maschili e femminili hanno formato un uomo più forte e specializzato sui concetti etico-razionali e una donna più forte e specializzata su quelli psicologici-istintivi.

La pericolosità del purismo o integralismo psicologico-istintivo più tipicamente femminile (ma che qua e la lo vediamo anche in uomini magari cresciuti con poco padre in un ambiente prettamente femminile) è quello di essere invasivo e possessivo.

E' un istinto naturale infatti quello umano di espandersi fino a dove può, senza limiti, le piante fanno così, si espandono anche coprendo altre piante e uccidendole privandole della luce del sole, anche gli animali fanno così, piante e animali infatti non hanno etica (regola) ma solo istinto (libertà).

L'uomo ha scritto le carte costituzionali e democratiche perché ha scoperto che senza regole, limiti ed etica ci sarebbero state solo guerre che alla fine avrebbero distrutto tutta la sua specie e la terra (e infatti le costituzioni democratiche sono state scritte proprio nel momento in cui alla distruzione ci è andato più vicino).

Le donne purtroppo hanno partecipato meno a questo processo di costruzione dell'etica e delle regole, ancor prima non partecipando alla vita sociale-politica infatti non hanno fatto gli stessi errori degli uomini e non hanno capito così diffusamente quanto l'uomo la necessità delle regole e dei valori etici.

Nella loro vita infatti (quella familiare) tali valori non erano così strettamente necessari: una donna non etica non può certo commettere danni quanto un generale, un capitano, un re non etico. I figli infatti venivano cresciuti dalle madri ma i maschi prima di entrare nel mondo sociale politico e lavorativo venivano "iniziati" (anche con pesanti prove e riti di iniziazione) dai maschi adulti spesso in modo anche traumatico, ma era necessario per distaccarli radicalmente dal vecchio mondo materno. Tutto questo però in queste forme non gradualmente non consapevoli era anche molto devastante e scioccante (si passava dal plagio del plastico mondo materno alla violenza del rigido mondo paterno).

Nel mondo occidentale di oggi le violenze ed eccessive rigidità paterne sono state quasi ovunque praticamente cancellate, ma resiste ancora fortemente il plagio e impossessamento materno che non consente alle menti degli uomini e delle donne di oggi di essere realmente indipendenti e consapevoli delle loro azioni e della loro vita.

LA PERSISTENZA DELLA CULTURA DELLA MANIPOLAZIONE

Questa persistenza la si può osservare con tutti i suoi devastanti effetti ad esempio sulle donne.

Le femmine infatti sin da piccole tendono spesso a replicare gli atteggiamenti psicologici morbosi e possessivi della madre. Le si vede spesso in gruppi, che parlano velocemente dalla mattina alla sera, che si capiscono al volo da piccoli sguardi, segni, a volte sembrano quasi una persona sola, una cosa unica. Anche se non si conoscono spesso si "trovano" subito, come amiche da sempre, è normale infatti vedere la propria fidanzata con la quale si è costruito un rapporto magari in mesi o anni poi in pochi giorni costruire un rapporto con nostra madre o nostra sorella saldo e forte, intimo, confidente quasi più che quello che ha con noi.. non parliamo poi di quello che avrà con sua madre..

Questo spiazza di solito l'uomo inconsapevole perché genera sorpresa ma anche stupore perché dall'esterno e di primo impatto sembra anche bello, sembra estrema affinità, comprensione, affetto.. ma poi se osservi bene e a lungo nei giorni e settimane noterai

che c'è qualcosa di strano e contraddittorio: il forte attaccamento si associa a frequenti litigi, le dichiarazioni di affetto pubbliche si alternano a confidenze critiche quando l'altra non c'è, la grande coesione si alterna ad una emergente sensazione e aria di contrasto, quasi competizione.

Ora spieghiamo perché, il motivo è semplice: questo tipo di femmine in realtà non conosce il concetto di spazio personale (lo spazio fisico e mentale necessario ad ogni essere umano per la sua salute e indipendenza), la madre ha insegnato o mostrato loro la vita attraverso una modalità e meccanismo di sopravvivenza legato al possesso delle cose e soprattutto delle persone intorno a se.

Quindi questa coesione estrema, monolitica, spersonalizzante non è una scelta di gioia e amicizia, ma l'unica modalità nella quale sanno vivere, perché non è stato insegnato loro che questo modo, o perché in questo modo sono state manipolate e condizionate sin da piccole.

Per questo spesso tra le ragazze è un odio-amore; si "devono" raggruppare (fare quasi una cordata si dice) anche se non ci sono reali pericoli di vita, anche se ci soffrono, ma loro sanno fare così, perciò vedrai nel gruppetto la "capa" che decide per tutte ma rinuncia ad esporsi (si auto-limita e questo alla lunga la porterà a soffrire), quella che invece fa il braccio destro e che viene a dirti le cose per conto della capa e sta con la capa perché si sente protetta, ma in questo modo rinuncia a pensare, ad usare la sua testa e le sue idee e facendo la schiavetta quindi soffre anche lei; ma non ha il coraggio a ribellarsi perché ha paura della superiorità psicologica dell'amica capa e l'amica capa non ci pensa nemmeno lontanamente a "mollare" il suo potere sull'amica magari insegnandole a coltivare il proprio spazio personale e capacità di indipendenza intellettuale.

Negli uomini invece è molto più facile che un senso più reale di fratellanza (altra regola dell'etica) faccia sì che l'informazione e la conoscenza venga trasmessa al prossimo, uomo o donna che sia, col fine di vederlo progredire e maturare, la donna invece usa molto di più le informazioni per tenersele e come strumento di conoscenza e quindi potere. Di fondo si potrebbe dire che l'uomo è più ingenuo perché si fida troppo del prossimo (perché ha assorbito i buoni e fondamentali principi dell'etica senza però associarli alla necessaria elaborazione istintiva e psicologica dei fatti) e la donna è più diffidente perché si fida troppo poco del prossimo (perché valuta solo in termini istintivi-possessivi e psicologici ma non conosce, non ha cultura dei buoni e fondamentali principi dell'etica).

nota: ricordo nuovamente che non sto parlando in assoluto di donne e di uomini ma di cultura femminile e cultura maschile storica che influenza tutt'ora quella attuale e che di solito tale cultura viene trasferita e trasmessa tra persone dello stesso sesso anche se ci sono tanti casi dove c'è interscambio (ad esempio un maschio cresciuto tra donne, o viceversa). Raramente c'è un'educazione completa e consapevole sia degli istinti umani naturali (psicologia, creatività, caos, libertà) sia dei precetti etici e sociali necessari (moralità, giustizia, regola, ordine).

L'ARMONIA FUTURA

Ecco il riavvicinamento necessario nel mondo occidentale: maschi e femmine oggi possono svilupparsi finalmente come persone umane, senza che la loro sessualità e la cultura passata travolga le loro vite privandole delle libertà e dei valori necessari ad una esistenza equilibrata e serena.. e perché no realmente ricca di comprensione e gioia.